

# Ciascuno cresce solo se sognato

Corso di specializzazione per il sostegno  
Università di Pisa aa 2016-2017

A cura di Mario Paolini

C'è chi insegna  
guidando gli altri come cavalli  
passo per passo:  
forse c'è chi si sente soddisfatto  
così guidato.

C'è chi insegna lodando  
quanto trova di buono e divertendo:  
c'è pure chi si sente soddisfatto  
essendo incoraggiato.

C'è pure chi educa, senza nascondere  
l'assurdo ch'è nel mondo, aperto ad ogni  
sviluppo ma cercando  
d'essere franco all'altro come a sé,  
sognando gli altri come ora non sono:  
ciascuno cresce solo se sognato.

(Danilo Dolci)



Chi sei tu per me?

Everyone is a  
genius. But if you  
judge a fish on its  
ability to climb a  
tree, it will live its  
whole life believing  
that it is stupid.

- A Einstein





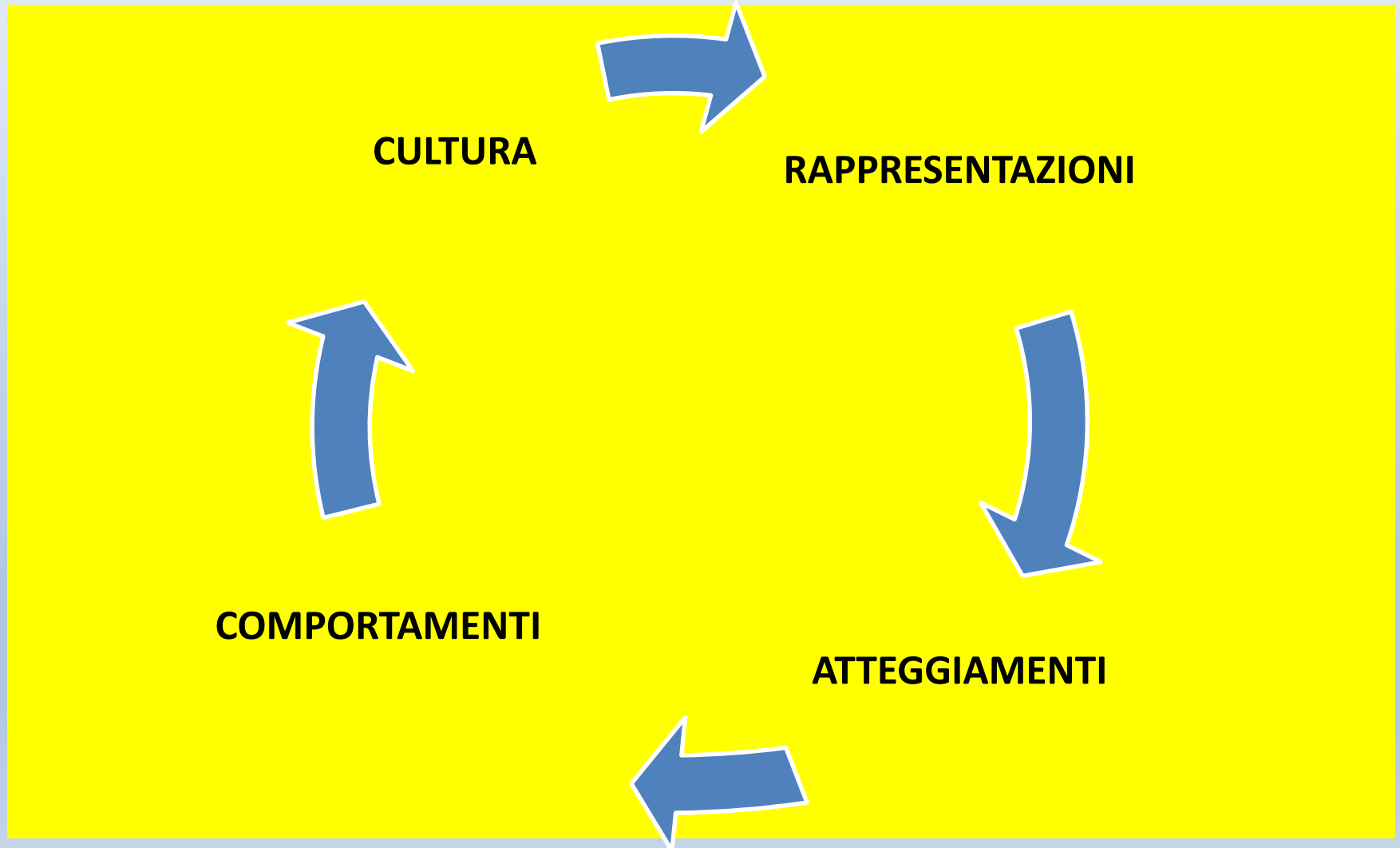
# Io sono per come tu mi pensi: le rappresentazioni mentali delle disabilità



- A cura di Mario Paolini



# Premessa metodologica



# Imprinting, inclusione, discriminazione

Di fronte alla medesima situazione, a seconda di ciò che riteniamo più giusto in base alle nostre idee e conoscenze, il risultato può essere un processo di:



# Da dove vengono i miei pensieri?

- Breve excursus storico delle principali rappresentazioni mentali delle diversità sono diventate modello sociale condiviso o comunque rappresentativo di un certo periodo.



# antichità classica

**Cultura:** bellezza, filosofia, architettura, arte...

**Rappresentazione:** “monster naturae”

**Atteggiamenti:** “l’uomo non perda tempo a cercare di aggiustare ciò che la natura ha fatto imperfetto”

**Comportamenti:** Il monte Taigeto. Soppressione e sacralizzazione

# Medio evo

**Cultura:** tutto ciò che accade è segno di Dio

**Rappresentazione:** il figlio del peccato

**Atteggiamenti:** pietà/colpevolizzazione

**Comportamenti:** emarginazione, cura separata

# Illuminismo

**Cultura:** fiducia nella ragione

**Rappresentazioni:** Il selvaggio da educare

**Atteggiamenti:** Curiosità, razionalità

**Comportamenti:** Victor e il dottor Itard

# L'800 e il positivismo

**Cultura:** nascita della civiltà moderna

**Rappresentazioni:** Il malato da curare

**Atteggiamenti:** classificazione e controllo

**Comportamenti:** il manicomio

# Gli anni '60

**Cultura:** partecipazione attiva delle famiglie

**Rappresentazioni:** Il bambino da proteggere

**Atteggiamenti:** superare gli istituti

**Comportamenti:** le scuole speciali, le prime  
strutture

# Gli anni'70

**Cultura:** orizzonti di libertà, il volontariato

**Rappresentazioni:** la persona da integrare

**Atteggiamenti:** attenzione ai bisogni speciali

**Comportamenti:** nascono le prime strutture  
diurne e residenziali

# Gli anni '80 e '90

**Cultura:** il modello inclusivo

**Rappresentazioni:** Il cittadino portatore di diritti

**Atteggiamenti:** Attenzione ai bisogni di normalità

**Comportamenti:** le leggi

# I primi anni del 2000

- Cultura: \_\_\_\_\_
- Rappresentazioni:  
\_\_\_\_\_
- Atteggiamenti:  
\_\_\_\_\_
- Comportamenti:  
\_\_\_\_\_



**E io?**

**Chi è per me la persona con  
disabilità?**



TIPI DI FANCIULLI DELINQUENTI.

*Ci ha qualcosa che mette ribrezzo su quella fronte bassa, in quegli occhi torbidi, che tien quasi nascosti sotto la visiera del suo berrettino con una faccia invetriata, è sempre in lite con qualcheduno, si porta a scuola degli spilloni per punzecchiare i vicini, si strappa i bottoni della giacchetta e ne strappa agli altri, e li gioca, e ha cartella, quaderni, libri, tutto sgualcito, stracciato, sporco, ha la riga dentellata, la penna mangiata, le unghie rose, i vestiti pieni di frittelle e di strappi che si fa nelle risse.*

**Franti**

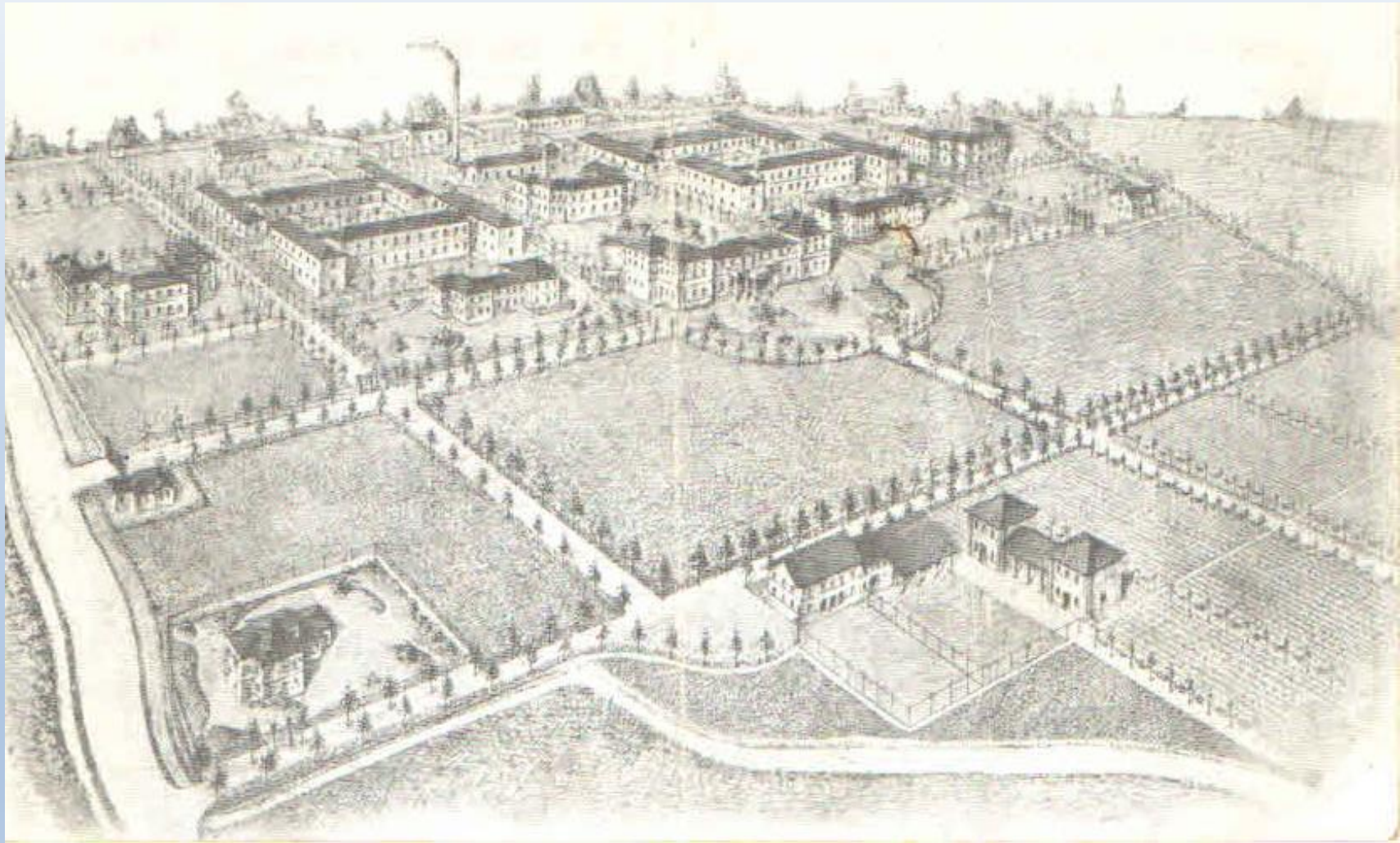


Istituto Medico-Pedagogico Emiliano  
*PER LA CURA ED EDUCAZIONE DEI FRENASTENICI*



in S. GIOVANNI IN PERSICETO (Provincia di Bologna)





Manicomio S. Artemio di Treviso 1914

# Oggi cosa offriamo a bambini così?

- **ISOLAZIONE A SCUOLA**
  - ogni difetto è un disturbo
  - c'è una tecnica per ogni disturbo
- **il disturbo è la persona (incapace da sola a farcela)**
  - L'insegnante o si mette il camice o è ignorante
    - non serve stare con gli altri, ma la terapia
- **Il mito dell'insegnante di sostegno come "sostegno"**
  - La comunità è un pericolo
  - *"meglio un po' malato che bocciato"*

## **LA SCUOLA “CURATA”**

**o crisi di senso della scuola come comunità**

**o crisi della classe e delle relazioni**

Gli insegnanti sono ignoranti

La scuola è un luogo ostile

La comunità è un pericolo

Per ogni “difetto” c’è una tecnica

L’evidenza scientifica contro la pedagogia della chiacchiera

**Si impara meglio fuori che dentro (il mito 2.0)**

**Ognuno si salva da solo**

**de-responsabilizzazione di tutti: “non è colpa mia”**

Cosa si aspettano le famiglie dalla scuola...

bella domanda.

Le famiglie vorrebbero non essere lasciate da sole a fronteggiare la situazione dei figli, nel bene e nel male.



Vorrebbero che i loro figli non vengano visti come un problema da gestire per limitare il disturbo e il fastidio che possono arrecare, ma considerati per le loro capacità, i loro limiti, le loro preferenze e capire in che modo tirar fuori i loro talenti .



Vorrebbero far parte del **piano educativo** non solo per firmarlo quando è già pronto ma per portare un loro fattivo apporto sull'educazione e comportamenti problema dei loro figli.



Non sempre la famiglia è in grado  
di collaborare e condividere il  
lavoro scolastico.

In questo caso **è necessario** da parte degli insegnanti cercare di dialogare con le famiglie in difficoltà.

**INDISPENSABILE**  
consigliare alla famiglia di rivolgersi all'Associazione più vicina specializzata nella disabilità del figlio.

# Le sigle, il linguaggio, il peso delle parole

In pochissimo tempo sta già entrando nell'uso comune l'espressione "ragazzi BES", non accettabile e non rispettosa. Coloro che lavorano nella comunicazione educativa hanno il dovere di usare un linguaggio attento alle persone. Non è questione di formalismo nominale, è questione sostanziale (USR Em. Rom.)

- *“Non esiste una cosa come il lettore innocente. Le parole sono ricevute e collocate nel contesto interpretativo che noi costruiamo leggendo la pagina. Questo processo è definito sia dal nostro background culturale, sia dalle esperienze sia dai nostri oggettivi limiti. Di conseguenza è necessario pensare attentamente al linguaggio che usiamo”*
- (Roger Slee, *Inclusion in practice*, Educational Review 2001 ).

*“Ogni persona – bambino, ragazzo e adulto – deve poter fruire di opportunità educative specificamente strutturate per incontrare i propri basilari bisogni di educazione. Questi bisogni comprendono tanto i contenuti essenziali dell’apprendimento (dal linguaggio orale e scritto, alla matematica alla capacità di risolvere i problemi) quanto gli strumenti della conoscenza, le competenze, i valori e lo sviluppo delle attitudini, cioè quanto richiesto ad un essere umano per sopravvivere, sviluppare in pieno le proprie capacità, vivere e lavorare dignitosamente, partecipare allo sviluppo, migliorare la qualità della propria vita, prendere decisioni informate, continuare ad apprendere*

*(Unesco, 2000, The Dakar Framework for Action, Art.1).*

**❑ La semplice presenza degli alunni disabili o con DSA o in difficoltà non basta a costruire una scuola inclusiva.**

**❑ Non bastano neppure i piani educativi individualizzati o personalizzati.**

**❑ Occorre che il modo di insegnare e di valutare cambi, per poter essere “curvato” sulle diverse situazioni ed in relazione a diverse difficoltà.**

art. 282 del Testo Unico delle disposizioni normative in materia di istruzione (Decreto Legislativo 16 aprile 1994 n. 297)

*“1. L'aggiornamento è un diritto-dovere fondamentale del personale ispettivo, direttivo e docente. Esso è inteso come adeguamento delle conoscenze allo sviluppo delle scienze per singole discipline e nelle connessioni interdisciplinari; come approfondimento della preparazione didattica; come partecipazione alla ricerca e alla innovazione didattico-pedagogica.*

*2. L'aggiornamento si attua sulla base di programmi annuali nell'ambito del circolo didattico, dell'istituto, del distretto e con iniziative promosse sul piano regionale e nazionale ...*

*3. I circoli didattici e gli istituti,..., favoriscono con l'organizzazione di idonee attrezzature e di servizi, l'autoaggiornamento e l'aggiornamento, anche in relazione alle esigenze risultanti dalla valutazione dell'andamento didattico del circolo o dell'istituto e di eventuali iniziative di sperimentazione”.*



